

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5432 del 24/09/2025
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. DITTA LA BARBIANA SRL, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI CANTINA CON PIGIATURA, SITA IN COMUNE DI COTIGNOLA, VIA PESCHIERA PONENTE N. 31. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA ADOTTATA CON DET - AMB N. 3341/2016 DEL 15/09/2016. E SMI.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5637 del 24/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventiquattro SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. DITTA LA BARBIANA SRL, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI CANTINA CON PIGIATURA, SITA IN COMUNE DI COTIGNOLA, VIA PESCHIERA PONENTE N. 31. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA ADOTTATA CON DET - AMB N. 3341/2016 DEL 15/09/2016. E SMI.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore.

VISTA l'AUA adottata da ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. 3341/2016 del 15/09/2016, a favore della **Società La Barbiana s.r.l. (P.IVA 00608050399), avente sede legale e dell'impianto in Cotignola (RA), via Peschiera Ponente n.31**, per l'esercizio dell'attività di cantina con pigiatura, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite ad acque di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);

VISTA la successiva modifica non sostanziale dell'AUA n.3341/2016 del 15/09/2016 adottata da ARPAE SAC di Ravenna con **DET – AMB n. 5052 del 18/09/2024**, ai sensi del DPR n. 59/2013, a favore società La Barbiana s.r.l. (P.IVA 00608050399), relativa ad alcune modifiche non permanenti sulla rete fognaria, alla gestione delle due aree dedicate ai cumuli delle vinacce e delle relative acque meteoriche di dilavamento e alla ridefinizione del pozzetto ufficiale di campionamento delle acque reflue industriali, per l'esercizio dell'attività di di lavorazione uve e lavaggio vasi vinari e attrezzature in rete fognaria pubblica;

CONSIDERATO CHE che con la suddetta Determina di modifica non sostanziale, veniva integralmente sostituito l'Allegato A) di cui all' AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 3341/2016 del 15/09/2016 sopra richiamata;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in data 17/02/2025 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PG 30993/2025 del 18/02/2025 (Pratica Sinadoc 9431/2025), relativa a modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.3341/2016 del 15/09/2016 e smi, dalla **società La Barbiana s.r.l.** (P.IVA 00608050399), avente sede legale in Cotignola (RA), via Peschiera Ponente, 31, relativa alla modifica dell'**autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica** (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) – di competenza comunale;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ❖ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ❖ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ❖ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ❖ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ❖ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ❖ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, emerge quanto segue:

- la Società svolge attività di cantina con pigiatura; ;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di integrare la documentazione presentata, come comunicato con nota PG 45092/2025 del 10/03/2025;
- la modifica sostanziale dell'AUA è relativa a:
 - segregazione permanente tra la rete fognaria delle acque meteoriche e la rete fognaria delle acque reflue industriali con inserimento di un nuovo punto di scarico (S3) delle acque

meteoriche di dilavamento (con recapito in acque superficiali);

- predisposizione del nuovo "Piano di Gestione delle superfici impermeabili esterne" che sostituirà il "Piano transitorio di gestione delle aree impermeabili esterne rev 2024" una volta ultimati i lavori di modifica della rete fognaria;
- richiesta di mantenimento in essere delle deroghe concesse su alcuni parametri, ai valori limite di tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per lo scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue industriali;
- con nota ns PG 60330/2025 del 31/03/2025, il SUAP ha trasmesso alla Società una richiesta di documentazione integrativa di ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna;
- con nota PG 66556/2025 del 08/04/2025 il SUAP ha trasmesso alla Società una richiesta di documentazione integrativa di HERA spa;
- con nota PG 86669/2025 del 09/05/2025 e le successive note PG 85361/2025 del 08/05/2025 e PG 86669/2025 del 09/05/2025, il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, presentata dalla Società in data 05/05/2025, 06/05/2025 e 09/05/2025;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo **con nota PG 106358/2025 del 12/06/2025 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna**, funzionale all'adozione dell'AUA, per lo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 e smi).

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione della modifica sostanziale dell'AUA a favore della **società La Barbiana s.r.l.** (P.IVA 00608050399), per l'esercizio dell'attività di cantina con pigiatura, sita in comune di Cotignola, via Peschiera Ponente n. 31, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est / n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Paola Ricci, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, **LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA**, adottata con **DET – AMB n. 3341/2016 del 15/09/2016 e smi**, ai sensi del DPR n. 59/2013, a favore della **Società La Barbiana s.r.l. (P.IVA 00608050399)**, **avente sede legale e dell'impianto in Cotignola (RA), via Peschiera Ponente n.31**, per l'attività di cantina con pigiatura, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente adottata da questa ARPAE SAC con **DET – AMB n. 3341/2016 del 15/09/2016 e smi**, sopra richiamata.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Società deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi - di competenza comunale.
4. **DI VINCOLARE** la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche **per lo stato di fatto** per lo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi).
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche **per lo stato di progetto** per lo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi).

5. È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
 - Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
6. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- 7. DI DISPORRE che la presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
- 8. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 **la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP** e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP **almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza**, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;
- 9. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
- 10. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
- 11. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
- 12. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Cotignola, di HERA spa, all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Ravenna, e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

LA RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA – AREA EST
Dott.ssa Tamara Mordenti

STATO DI FATTO

SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.

FINO ALLA DATA DI ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUI ALLO STATO DI PROGETTO VENGONO RICONFERMATE LE SEGUENTI CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

Condizioni

1. L'oggetto della modifica non sostanziale dell'AUA riguarda delle modifiche non permanenti sulla rete fognaria, la gestione delle due aree dedicate ai cumuli delle vinacce e delle relative acque meteoriche di dilavamento e la ridefinizione del pozzetto ufficiale di campionamento delle acque reflue industriali;
2. A seguito dei rilievi sulla rete fognaria eseguiti dalla ditta, la stessa ha constatato l'assenza di segregazione tra la rete delle acque reflue industriali che scaricano in rete fognaria pubblica ed alcune aste di rete fognaria dedicate alle acque meteoriche pulite. Inoltre la ditta, per le vie brevi, ha dichiarato come assoggettate alla DGR 286/05 due aree esterne impermeabili di deposito delle vinacce (acque reflue di dilavamento);
3. Al fine di evitare che le acque meteoriche pulite possano defluire nella rete delle acque nere di stabilimento l'Azienda ha presentato un piano di interventi tesi a segregare nell'immediato le due reti fognarie delle acque meteoriche e delle acque reflue industriali; nello specifico:
 - saranno temporaneamente segregate alcune aste fognarie di stabilimento tramite l'inserimento di idonei palloni otturatori da inserire nelle condotte fognarie interessate (si veda la tavola "stato attuale e stato di progetto" di agosto 2024),
 - saranno "chiuse" anche tutte le caditoie promiscue come indicato in planimetria. La ditta intende adottare questa soluzione per un periodo temporaneo in attesa di poter eseguire i lavori definitivi sulla rete fognaria che si prevedono di iniziare dopo la fine della campagna vendemmiale 2024 (novembre 2024).
4. con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento ricadenti nelle aree di deposito delle vinacce (presenti solo durante la vendemmia), per evitare che le stesse vengano assoggettate alla DGR 286/05, la ditta ha redatto un "Piano transitorio di gestione delle aree esterne impermeabili" in cui viene dichiarato che sono adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari per escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti suddette; la verifica dell'attuazione del suddetto "Piano di Gestione" per le misure ordinarie e straordinarie, avviene attraverso la compilazione di check list (allegato 1 - "registro gestione pulizia aree impermeabili esterne");

5. il nuovo pozzetto ufficiale di campionamento viene identificato nel pozzetto posto a valle del pozzetto contenente il contatore elettromagnetico di portata delle acque reflue industriali (posti entrambi a valle della vasca di decantazione delle acque reflue industriali);

Prescrizioni

1. E' ammesso unicamente lo scarico derivante da: lavorazione uve e lavaggio vasi vinari e attrezzature;
2. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
3. Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III-colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 fatta eccezione per alcuni parametri che potranno rispettare i seguenti limiti di scarico:

COD $\leq$ 5000 mg/L;

BOD₅ $\leq$ 2500 mg/L;

P tot $\leq$ 20 mg/L;

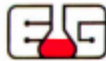
NH₄ $\leq$ 80 mg/L;

4. Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a: 5000 m³/a. Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. Hera si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse;
5. **la Società dovrà presentare almeno 2 (due) analisi di caratterizzazione del proprio scarico con campionamento rappresentativo dal punto di campionamento ufficiale delle acque reflue industriali, durante la campagna del 2025**, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio Ambiente e ad ARPAE Servizio territoriale di Ravenna;
6. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera. A tal proposito tutte le caditoie indicate in planimetria con "coperchio - chiusino" dovranno risultare sempre coperte ed interdette alla raccolta delle acque meteoriche del piazzale. Inoltre, la ditta dovrà al più presto e comunque entro l'anno 2024, eliminare l'immissione dello scarico delle acque bianche S1 dalla fognatura nera ed inviarle in apposito recettore;
7. Le acque meteoriche di dilavamento dei cumuli delle vinacce sono escluse dall'assoggettabilità alla DGR 286/05 in virtù dell'applicazione del "Piano transitorio di Gestione delle Aree Impermeabili esterne" (rev 27/08/2024) e dei relativi allegati e check list a compilazione obbligatoria, che la ditta intende adottare per un periodo temporaneo in attesa di poter eseguire i lavori definitivi sulla rete fognaria **che si prevedono di iniziare dopo la fine della campagna vendemmiale 2025 (novembre 2025).**
8. dovrà essere conservata presso l'insediamento una dichiarazione a firma del titolare dell'AUA che attesti formalmente l'assoggettabilità alla DGR 286/05 delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle due aree di deposito delle vinacce (classificate dalla ditta

come acque reflue di dilavamento) e la contestuale volontà di escludere tali aree dall'applicazione della DGR 286/05 in virtù dell'applicazione del Piano di Gestione (elaborato “Piano transitorio di Gestione delle Aree Impermeabili esterne” rev 27/08/2024 e relativi allegati) che prevede siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari per escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti suddette; tale dichiarazione deve essere trasmessa via pec ad ARPAE ST e all'Unione della Bassa Romagna;

9. dovrà essere predisposto **un registro** dove annotare le verifiche giornaliere delle aree di deposito delle vinacce a firma del responsabile che eseguirà i controlli. Le verifiche dovranno prevedere il controllo e l'eventuale pulizia delle due aree di piazzale dedicate all'accumulo delle vinacce (es. spazzolamento dell'area dai residui di vinacce ed eventuale lavaggio se necessario, ecc) e il controllo della tenuta dei chiusini delle caditoie “chiuse”; le attività suddette di controllo e pulizia dovranno essere eseguite a fine giornata lavorativa durante tutto il periodo in cui saranno depositate le vinacce sui piazzali (vendemmia 2025);
10. al fine di favorire il drenaggio verso la rete scolante di stabilimento, onde evitare il ristagno delle acque meteoriche nei pozzetti, le eventuali acque meteoriche raccolte, nelle aste di rete fognaria segregate con il pallone otturatore, dovranno essere aspirate appena possibile tramite pompa mobile e fatte defluire nella rete delle acque meteoriche di stabilimento;
11. dovrà essere messa agli Atti e conservata presso l'insediamento Copia del verbale della formazione fatta ai cantinieri (prima dell'inizio della vendemmia) sul “Piano transitorio di Gestione delle Aree Impermeabili esterne” rev 27/08/2024 e sui suoi relativi allegati;
12. dovrà essere chiaramente identificato il nuovo pozzetto ufficiale di campionamento delle acque reflue industriali;
13. Lo scarico “S2” delle acque reflue industriali (acque reflue industriali e domestiche) nel pozzetto di campionamento ufficiale dovrà rispettare i valori limite di tabella 3 Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i salvo deroghe concesse dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;
14. I documenti che costituiscono parte integrante dell'approvazione del “piano di gestione”, sono i seguenti:
 - Piano transitorio di Gestione delle Aree Impermeabili esterne rev 27/08/2024;
 - allegato 1 - registro gestione e pulizia aree impermeabili esterne periodo vendemmia 2024;
 - allegato 4 - procedura di gestione degli sversamenti accidentali dei prodotti del 27/08/2024;
15. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - vasca di equalizzazione ed accumulo
 - misuratore di portata elettromagnetico piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del reflu,
 - pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;

16. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;
17. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
18. il gestore HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
19. nel caso si verifichino imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino anche solo provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente, dovrà esserne data immediata comunicazione all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e all'ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna distretto Faenza Bassa Romagna;
20. HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
21. Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta al gestore HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
22. Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
23. Per il mancato rispetto delle prescrizioni, potrà essere revocata l'autorizzazione allo scarico.
24. Sono comunque fatti salvi i diritti di terzi e gli ulteriori nulla osta, autorizzazioni e/o atti di assenso di terzi eventualmente necessari.
25. la planimetria della rete fognaria - Elaborato "stato attuale e stato di progetto" di agosto 2024- e il "Piano transitorio di Gestione delle aree impermeabili esterne" costituiscono parte integrante della presente AUA.



UNI EN ISO 9001:2015



STUDIO TECNICO EMILIANI GIOVANNI

Via Stradello, 17/A e - mail : lab@labemiliani.it
48012 Bagnacavallo (RA)

Tel. 0545/61417

Cod. Fisc. MLNGNN54H22D121E P.IVA 00933690398

REA n.110146 RA Rag. Imprese n.RA 1996-41432

Iscritto al n. 117 dell'Ordine dei Periti Industriali di Ravenna

Sito Web : www.labemiliani.it

ANALISI :

chimiche, industriali,
batteriologiche,
merceologiche, agrarie.

CONSULENZE E PERIZIE :

tecniche e tecnologiche per
trattamento acque e fanghi
reflui industriali e civili, impianti di
depurazione; Rumore, Sicurezza

ALLEGATO N. B

SOCIETA' LA BARBIANA S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Via Peschiera Ponente, 29/31 – 48033 – Cotignola (RA)

PIANO TRANSITORIO DI GESTIONE DELLE SUPERFICI ESTERNE IMPERMEABILI IN OCCASIONE DI EVENTI METEORICI

(D.G.R. Emilia Romagna n. 286 / 2005 e 1860 / 2006)

CONSULENTE
INCARICATO

P.Ind. GIOVANNI EMILIANI

Data

27/08/2024

SOMMARIO

1. PREMESSA E CONTESTO NORMATIVO
2. DESCRIZIONE DEL SITO E DELL' ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA
3. DESCRIZIONE SUPERFICI IMPERMEABILI STATO ATTUALE
4. INTERVENTI ESECUTIVI TEMPORANEI
5. ALLEGATI

PREMESSA – CONTESTO NORMATIVO

Il presente documento viene redatto ai sensi delle norme in precedenza indicate – D.G.R. Emilia Romagna 286/2005 e 1860/2006 al fine di una corretta gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento, nonché del lavaggio delle aree esterne generate dal ciclo produttivo svolto dalla ditta, come descritto ai punti seguenti.

In particolare, l'elaborato, intende fornire le indicazioni e le informazioni tecniche di base in merito all'identificazione e la caratterizzazione delle aree, e la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.

La D.Lgs. 286/05 stabilisce le norme per la raccolta e gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento provenienti da superfici impermeabili, stabilendone le linee guida e sottolineando l'importanza di ricerca / implementazione di soluzioni sostenibili e di monitoraggio continuo, per ridurre al livello minimo, l'impatto ambientale ed assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

Per i dettagli circa l'ubicazione delle varie aree, si fa riferimento all'elaborato grafico allegato – PLANIMETRIA STATO IN ESSERE

DESCRIZIONE DEL SITO E DELL' ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA

Lo stabilimento LA BARBIANA SRL è in uso alle seguenti due società socie:

- **Cantine Turrini Valdo & Figlio Spa** che utilizza i vasi vinari solo come magazzino di merce allo stato grezzo e utilizza pompe enologiche per riempire e svuotare i serbatoi senza attuare alcuna lavorazione del prodotto giacente, che avviene successivamente presso la sede di Riolo Terme.
- **Enogest Srl** che lavora in esclusiva per la **Cantina Sociale Barbiano Sacpa**, eseguendo la vinificazione delle uve dei soci conferenti. L'attività si svolge con la pigiatura delle uve, la fermentazione di mosti ottenuti, il travaso di vini grezzi e successivo svuotamento dei serbatoi con carichi su autocisterne.

La vinificazione avviene con metodo tradizionale, utilizzando pressatura delle uve con sgrondo-torchio e portando a termine la fermentazione dei mosti nei serbatoi, senza utilizzare tecnologie innovative.

Si evidenzia infatti che nello stabilimento non sono presenti impianti di pressatura soffice, impianti di filtrazione né per vini e né per fecce, impianto di stabilizzazione a resine o qualsiasi altra attrezzatura correttiva o di filtrazione per affinamento, in quanto l'intera produzione viene ritirata dalla clientela allo stato grezzo. I lavaggi delle tramogge di scarico uva e delle linee di sgrondo pressatura avvengono all'interno del ciclo produttivo, come pure il lavaggio con acqua dei vasi vinari avviene con carico del residuo sui camion.

Non esistono quindi scarichi in rete fognaria di agenti chimici aggressivi, acidi vari, solventi o quant'altro, vista la caratteristica della produzione e stoccaggio di solo prodotto grezzo.

DESCRIZIONE SUPERFICI IMPERMEABILI - STATO ATTUALE -

Le aree esterne impermeabili descritte e valutate all' interno del presente elaborato risultano le seguenti :

1. SITUAZIONE ESISTENTE

Area piazzale esterno – mq. 14.000 circa

Nella situazione esistente, come descritto nella **planimetria allegata del sito**, è evidenziata la rete fognaria che raccoglie le acque industriali, le acque meteoriche e le acque nere domestiche provenienti dai servizi degli uffici.

Nella planimetria sono indicate le direzioni dei deflussi delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili esterne, la direzione dei deflussi delle acque industriali e delle acque nere dei bagni e servizi.

Si possono rilevare alcune commistioni nella rete fognaria di acque meteoriche con quelle industriali, soprattutto durante il periodo della vendemmia per quanto riguarda le aree destinate all' accumulo delle vinacce : questa evidenza ha sottolineato la necessità di una serie di interventi per eliminare questi punti di interconnessione separando nettamente le acque meteoriche da quelle industriali e nere.

I mezzi manovrano per eseguire i carichi delle uve nelle apposite tramogge : in caso di sversamenti accidentali di uve e/o mosto, gli operatori della cantina intervengono prontamente per raccogliere la parte solida dell'uva e la parte liquida con mezzi idonei in modo da recuperare il prodotto e ripristinare l'area dalla contaminazione – Vedi verbale INFORMAZIONE - FORMAZIONE ADDETTI - in allegato

La gestione delle aree di deposito temporaneo delle vinacce durante la vendemmia (Identificazione aree specifiche come da planimetria STATO ATTUALE in allegato) viene eseguita come di seguito descritto.

- Successivamente alla pigiatura dell'uva, la vinaccia viene evacuata all'esterno con dei nastri trasportatori-elevatori, creando un cumulo sopra il cortile in asfalto.
- La vinaccia viene poi allontanata durante la giornata lavorativa in modo continuo con l'ausilio di una benna che provvede a trasferirla su rimorchi specifici con destinazione distilleria.
- La procedura operativa prevede la completa rimozione del cumulo di vinacce entro la stessa serata.
- E' adottato un registro per gli interventi di gestione e pulizia aree e attrezzature - VEDI ALLEGATO
- Si precisa che in caso di pioggia intensa l'attività di pigiatura dell'uva viene fermata ed il cumulo della vinaccia viene ricoperto con un telo plastificato.

- INTERVENTI ESECUTIVI TEMPORANEI -

Come descritto ai punti precedenti, sono state rilevate alcune commistioni nella rete fognaria di acque meteoriche con quelle industriali, soprattutto durante il periodo della vendemmia.

Allo scopo di eliminare tali commistioni, temporaneamente per la vendemmia 2024, verranno intrapresi i seguenti interventi :

- Saranno chiuse le caditoie di raccolta acque meteoriche che confluiscono nelle acque industriali o nere – VEDI PLANIMETRIA IN ALLEGATO
- Saranno evitate, nelle due zone di accumulo vinacce, contaminazioni delle fogne di raccolta acque meteoriche – tale finalità sarà conseguita mediante sostituzione dei coperchi caditoia, con coperchi chiusi, muniti di guarnizione e verranno chiusi i collegamenti di alcune aste fognarie, con specifici palloni pneumatici.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1 - Registro gestione e pulizia aree impermeabili esterne

ALLEGATO N. 2 - Planimetria attuale - CON EVIDENZE DEGLI INTERVENTI TRANSITORI DA ESEGUIRE

ALLEGATO N. 3 - Formazione del personale

ALLEGATO N. 4 - Procedura gestione emergenza in caso di sversamento accidentale dei prodotti (Mosto / uve)

SOCIETA' LA BARBIANA S.r.l.

Via Peschiera Ponente, 31 . 48033 – Cotignola (RA)

ALLEGATO N. 1

**REGISTRO GESTIONE E PULIZIA
AREE IMPERMEABILI ESTERNE
- PERIODO VENDEMMIA 2024 -**

- PULIZIE AD INIZIO VENDEMMIA -

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA	ORA	NOTE	FIRMA DEL RESPONSABILE
Pulizia generale delle aree vuote di deposito vinacce e di tutta la catena delle strumentazioni ed accessori in campo che saranno utilizzate .				

SOCIETA' LA BARBIANA S.r.l.

Via Peschiera Ponente, 31 . 48033 – Cotignola (RA)

- PULIZIA ATTREZZATURE

(Nei vari casi specifici – inizio/fine vendemmia, in caso di sversamenti accidentali)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA	ORA	NOTE	FIRMA DEL RESPONSABILE
Le attrezzature utilizzate per le pulizie vengono lavate e riposizionate nelle apposite aree specifiche				

SOCIETA' LA BARBIANA S.r.l.

Via Peschiera Ponente, 31 . 48033 – Cotignola (RA)

- PULIZIE A FINE VENDEMMIA -

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA	ORA	NOTE	FIRMA DEL RESPONSABILE
Pulizia generale delle aree vuote di deposito vinacce e di tutta la catena delle strumentazioni ed accessori in campo.				

Studio Tecnico
GEOM. ELISA FORASASSI
Via Sallustiana Ponente n.18 - Bardone (RA)
Tel. 0545/79623

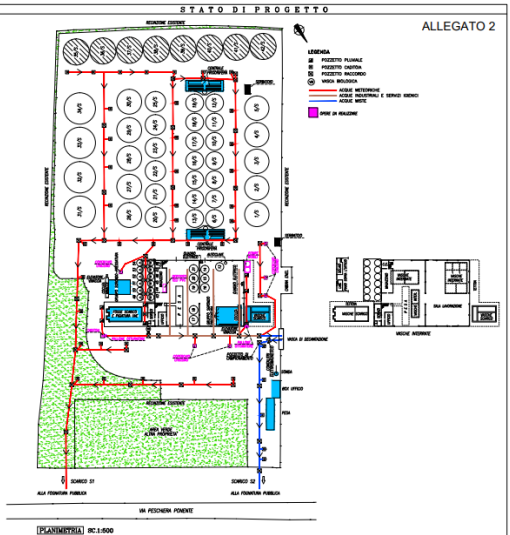
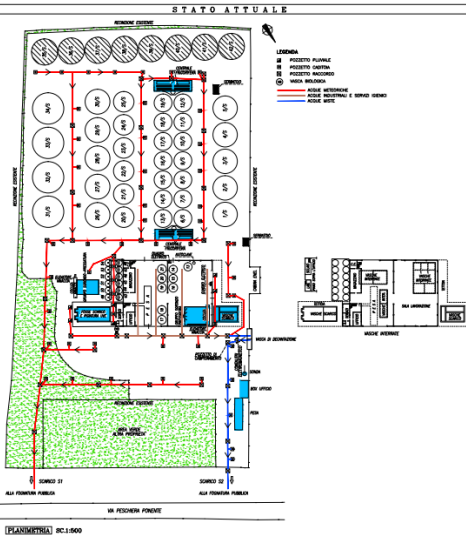
Comune di Cotignola
Stabilimento Enologico
Schema Fognario
Via Pesciera Ponente, 31 - Bardone di Cotignola (RA)
NCEU FC. 10 MAP. 8 SUB. 8
LA PROPRIETÀ: LA BARBIANA S.R.L.
P.A.T.A. 0080800399

La proprietà

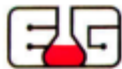
Il tecnico incaricato

DATA:
AGOSTO 2024

TAVOLA UNICA:
STATO ATTUALE
STATO DI PROGETTO



ALLEGATO 2



UNI EN ISO 9001:2015



STUDIO TECNICO EMILIANI GIOVANNI

Via Stradello, 17/A e - mail : lab@labemiliani.it
48012 Bagnacavallo (RA)

Tel. 0545/61417

Cod.Fisc.MLNGNN54H22D121E P.IVA 00933690398

REA n.110146 RA Reg. Imprese n.RA 1996-41432

Iscritto al n. 117 dell'Ordine dei Periti Industriali di Ravenna

Sito Web : www.labemiliani.it

ANALISI :

chimiche, industriali,
batterologiche,
merceologiche, agrarie.

CONSULENZE E PERIZIE :

tecniche e tecnologiche per
trattamento acque e fanghi
reflui industriali e civili, impianti di
depurazione; Rumore, Sicurezza

ALLEGATO N. 4

SOCIETA' LA BARBIANA S.r.l.

Via Peschiera Ponente, 29/31 – Cotignola (RA)

PROCEDURA

DI

GESTIONE SVERSAMENTI ACCIDENTALI

DEI PRODOTTI (Mosti, Uve)

INDICE

1. Campo di applicazione	3
2. Destinatari	3
3. Premessa	3
4. Fasi operative	3
4.1 Prelievo attrezzature	3
4.2 Allontanamento residui sversati	3
4.3 Pulizia attrezzature utilizzate	4
4.4 Ripristino area	4
4.5 Ritorno ai posti di lavoro	4
5. Responsabilità dei lavoratori	4

1. Campo di applicazione

La presente procedura deve essere applicata ogni qualvolta venga rilevato uno sversamento accidentale dei prodotti (Mosti / uve), durante le attività svolte all' interno della cantina - tale accadimento risulta principalmente legato alle operazioni di arrivo / transito dei mezzi di trasporto uve / vinacce in arrivo e partenza dallo stabilimento.

2. Destinatari

I destinatari di tale procedura risultano tutte le figure aziendali inquadrare come CANTINIERI

3. Premessa

Tra i processi svolti all' interno dello stabilimento, risultano anche quelli di vinificazione delle uve dei soci conferenti.
L'attività si svolge con la pigiatura delle uve, la fermentazione di mosti ottenuti, il travaso di vini grezzi e successivo svuotamento dei serbatoi con carichi su autocisterne.
Durante il trasporto delle uve e/o dei mosti mediante trattore, possono avvenire sversamenti accidentali di tali prodotti (allo stato liquido e/o solido) con rilascio, lungo i percorsi di transito dei mezzi stessi, di

4. Fasi operative

Con la presente procedura, ai punti seguenti, si intende descrivere nel dettaglio, i passaggi operativi pratici da seguire e gestire scrupolosamente ed IMMEDIATAMENTE in maniera AUTONOMA da parte degli addetti cantinieri, a seguito di VERIFICA DELL' ACCADIMENTO ACCIDENTALE

4.1 Prelievo attrezzature

Prelevare le attrezzature idonee per l' intervento (Scopa, cazzuola, badile, pale, spazzoloni, raschietti, carriole, carretti, tira acqua, cisternette e/o similari) a seconda del prodotto sversato, dall' apposita area – in magazzino

4.2 Allontanamento residui sversati

Allontanare i residui raccolti dal piazzale, trasferendoli in specifici contenitori (Cisternette) per i liquidi, e/o altri appositi recipienti (Per quanto riguarda i solidi) .
I liquidi saranno in seguito allontanati con destinazione distilleria; i solidi verranno portati alla buca di raccolta più vicina – Vedi planimetria in allegato al piano gestione superfici impermeabili esterne.

4.3 Pulizia attrezzature utilizzate

Pulire e riposizionare nell' area specifica (In magazzino), le attrezzature utilizzate descritte ai punti precedenti.

4.4 Ripristino area

Ripristinare l' area avendo cura di seguire le seguenti modalità di esecuzione :

- Lavare con acqua l' area interessata, utilizzando uno attrezzature idonea, a seconda dell' intervento richiesto : secchio nel caso in cui la zona da pulire risulta di poca ampiezza e con manichetta allungabile sino al punto di lavoro, nel caso in cui la zona risulta di rilevante entità;
- Allontanare con destinazione distilleria; i residui liquidi, raccolti in cisternetta e portare i solidi alla buca di raccolta più vicina – Vedi planimetria in allegato al piano gestione superfici impermeabili esterne;
- Riposizionare le attrezzature utilizzate (Secchio, manichette, cisternetta), nelle specifiche aree di deposito rendendole disponibili per un successivo ipotetico intervento ;

4.5 Ritorno ai posti di lavoro

Una volta ripristinata l' area, l' operatore potrà tornare al proprio posto di lavoro ed il trattorista verso la destinazione alla quale era diretto in precedenza.

5. Responsabilità dei lavoratori

È fatto obbligo ai destinatari della presente procedura di attenersi scrupolosamente a quanto scritto e rivolgendosi al preposto qualora le indicazioni di sicurezza non siano applicabili per problemi particolari.

STATO DI PROGETTO

SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.

La Ditta deve iniziare i lavori per la realizzazione dello stato di progetto entro il 15 gennaio 2026, al fine di garantire il termine degli stessi in tempo utile e entro l'inizio della vendemmia 2026.

Condizioni

1. la modifica sostanziale dell'AUA è richiesta dalla Società La Barbiana S.r.l. per:
 - segregazione permanente tra la rete fognaria delle acque meteoriche e la rete fognaria delle acque reflue industriali con inserimento di un nuovo punto di scarico (S3) delle acque meteoriche di dilavamento (con recapito in acque superficiali);
 - predisposizione del nuovo "Piano di Gestione delle superfici impermeabili esterne" che sostituirà il "Piano transitorio di gestione delle aree impermeabili esterne rev 2024" una volta ultimati i lavori di modifica della rete fognaria;
 - richiesta di mantenimento in essere delle deroghe concesse su alcuni parametri, ai valori limite di tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. per lo scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue industriali
2. nell'insediamento è presente un punto di scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue industriali (S2 - esistente) in cui confluiscono anche le acque reflue domestiche dei servizi igienici;
3. Le acque reflue industriali sono composte da: acque di lavaggio delle pavimentazioni interne della cantina e di alcune aree esterne, dalle acque di lavaggio di finitura dei serbatoi, parte delle acque di lavaggio di sgrossatura dei vasi vinari, dei serbatoi e dei macchinari. Nella fase di sanificazione di serbatoi e vasi vinari viene utilizzato un prodotto alcalino (Removil) la cui alcalinità viene neutralizzata, a parere della ditta, nel miscelarsi con le altre acque di lavaggio prodotte dall'insediamento e aventi caratteristiche leggermente acide;
4. il sistema di trattamento esistente (vasca di decantazione) delle acque reflue industriali non ha subito modifiche;
5. sono presenti inoltre altri due punti di scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (punto di scarico S1 esistente con recapito in rete fognaria pubblica e nuovo punto di scarico S3 con recapito in acque superficiali);
6. sono presenti due aree esterne di deposito delle vinacce utilizzate, non più collegate alla fognatura interna del sito, come deposito giornaliero per circa 2-3 mesi all'anno (generalmente da settembre a ottobre) mentre per i restanti mesi dell'anno le aree sono vuote per esaurimento della materia prima;
7. sono inviate in distilleria la raccolta del materiale "nobile" dei vasi vinari, (fecce/tartrato) e parte dei lavaggi di sgrossatura prima delle operazioni di lavaggio/sanificazione e le eventuali acque di sgrondo delle zone scoperte di deposito temporaneo delle vinacce;

8. la Ditta ha presentato un “PIANO DI GESTIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI ESTERNE E ISTRUZIONI OPERATIVE PER COMPILAZIONE CHECK LIST” (di seguito “Piano di Gestione”), in cui viene dichiarato che sono adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari per:
- gestire i due accumuli esterni di vinacce al fine di evitare contaminazioni della rete delle acque meteoriche. Le eventuali acque di sgrondo delle vinacce e le eventuali acque reflue di dilavamento che potrebbero generarsi nelle aree “deposito vinacce zona 1 e 2” non saranno scaricate in rete fognaria pubblica ma gestite come “prodotti secondari/sottoprodotti” ed inviati in distilleria.
 - gestire le acque di lavaggio di alcune aree esterne dei piazzali serbatoi ed escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti dei piazzali dello stabilimento (prevedendo quindi l'esclusione dai dettami della DGR 286/05);
9. il pozzetto di campionamento ufficiale, diversamente da quanto indicato nel grafico in sezione della planimetria della rete fognaria rev aprile 2025, non raccoglie le acque meteoriche;

Prescrizioni

- A. Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da: fosse di scarico, lavaggio attrezzature, pavimenti, serbatoi e vasi vinari;
- B. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente;
- C. Non sono ammesse acque da dilavamento vinacce;
- D. Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III- colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 ad eccezione dei parametri sottostanti che potranno essere scaricati con le seguenti deroghe:
- **COD $\leq$ 5000 mg/l**
 - **BOD₅ $\leq$ 2500 mg/l**
 - **Nh₄ $\leq$ 80 mg/l**
 - **P_{tot} $\leq$ 20 mg/l**
- E. Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a: 3500 m³/a. Ogni 4 (quattro) anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la società dovrà presentare una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. Il gestore si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse;
- F. **entro 10 giorni dalla data di inizio lavori delle modifiche progettate alla rete fognaria, la Società dovrà darne comunicazione via pec ad ARPAE ST, gestore e Unione dei comuni della bassa Romagna;**
- G. **entro 10 giorni dalla data di fine lavori delle modifiche progettate alla rete fognaria, la Società dovrà darne comunicazione via pec ad ARPAE ST, gestore e Unione dei comuni della bassa Romagna;**
- H. la Società dovrà presentare almeno 2 (due) analisi di caratterizzazione del proprio scarico con campionamento rappresentativo dal punto di campionamento ufficiale delle acque

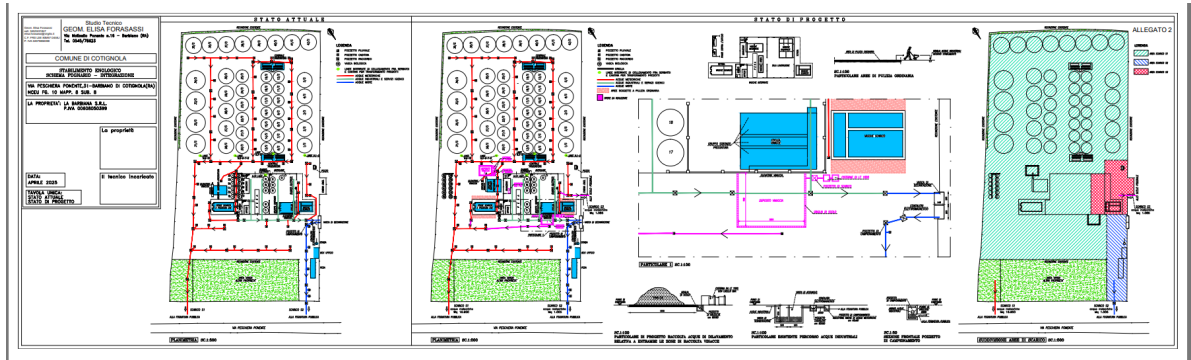
reflue industriali, durante la campagna del 2026, al fine di verificare il rispetto dei limiti dei parametri soggetti a deroga di cui al punto 4) e almeno di: pH, Solidi Sospesi Totali, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi Totali, solfiti.

- I. i rapporti di prova relativi ai campioni di acque reflue industriali di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale via pec ad ARPAE ST, gestore e Unione dei comuni della bassa Romagna, congiuntamente ai relativi verbali di campionamento, redatti e firmati dal tecnico che eseguirà i campionamenti. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni minime: descrizione del campione (aliquote, colore, odore, tipo di contenitore, ecc) e delle modalità di campionamento (istantaneo, medio, altro) e delle condizioni meteorologiche e di processo (periodo di lavorazione dell'uva);
- J. devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
- K. per i "prodotti secondari" (così definiti nella relazione tecnica) prodotti nello stabilimento, il gestore è tenuto a verificare il rispetto di tutte le condizioni previste dalla legge (art. 184-bis del D.Lgs 152/06) per i "sottoprodotti";
- L. Il "Piano di Gestione*" costituisce parte integrante della presente AUA. **Fino a quando non saranno ultimati i lavori di modifica della rete fognaria dovranno essere garantiti i controlli e mantenute in essere, compatibilmente con i lavori in corso sulla rete fognaria, le registrazioni previste dal "Piano transitorio di Gestione delle Aree Impermeabili esterne" rev 27/08/2024.**
- M. I documenti che costituiscono parte integrante dell'approvazione del piano di gestione, sono: - PIANO DI GESTIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI ESTERNE E ISTRUZIONI OPERATIVE PER COMPILAZIONE CHECK LIST" (ALLEGATO B ricevuta agli atti di ARPAE ST con PG/2025/83529 del 06/05/2025) e relativi 3 allegati;
 - Moduli relativi alle registrazioni dei controlli operativi (4 check list all'interno del Piano di Gestione - vedi par. 4.2);
 - PROCEDURA DI GESTIONE SVERSAMENTI ACCIDENTALI DEI PRODOTTI - ricevuta agli atti di ARPAE ST con PG/2025/37126 del 26/02/2025.
- N. La verifica dell'attuazione del "Piano di Gestione", per le "misure ordinarie e straordinarie", avviene attraverso la compilazione di check list. Le check list previste dal suddetto Piano di Gestione (documentazione attestante l'effettuazione delle operazioni di controllo) dovranno essere compilate regolarmente secondo le frequenze riportate nel Piano e mantenute disponibili in Azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;
- O. Le verifiche svolte durante la vendemmia e descritte nella check list del "Piano di Gestione" CHECK LIST DI VERIFICA DELLA PULIZIA DELLE AREE DI DEPOSITO VINACCE NEL PERIODO DI VENDEMMIA" e nella "CHECK LIST DI VERIFICA DELLA PULIZIA DEI PIAZZALI NEL PERIODO DI VENDEMMIA" andranno registrate quotidianamente.
- P. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque reflue industriali:
 - vasca di sedimentazione e accumulo da 8 m³;
 - misuratore di portata elettromagnetico piombato dal gestore HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2018;
 - pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e

individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

- Q. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte del gestore Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;
- R. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti in ottemperanza dalla parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- S. il gestore HERA S.p.A. può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- T. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- U. il gestore HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- V. nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta al gestore HERA S.p.A. la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;
- W. il gestore HERA S.p.A. provvederà ad inviare al Titolare dello scarico, nel più breve tempo possibile, il contratto che disciplina la fornitura del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il contratto dovrà essere compilato con le informazioni richieste, sottoscritto dal Legale Rappresentante della società e restituito a HERA S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento;
- X. al termine dei lavori di sezionamento delle aree di raccolta vinaccia, il tecnico incaricato dovrà presentare all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizio Ambiente, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni;
- Y. per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.
- Z. Costituiscono parte integrante della presente AUA i seguenti documenti:
- la planimetria della rete fognaria "tavola Unica stato attuale - stato di progetto di aprile 2025" ;

- piano di gestione delle superfici impermeabili esterne e istruzioni operative per compilazione check list” e relativi 3 allegati;
- procedura di gestione sversamenti accidentali dei prodotti.





UNI EN ISO 9001:2005



STUDIO TECNICO EMILIANI GIOVANNI

Via Stradello, 17/A e - mail : lab@labemiliani.it
48012 Bagnacavallo (RA)

Tel. 0545/61417

Cod.Fisc.MLNGNNS4H22D121E P.IVA 00933690398

REA n.110146 RA Reg. Imprese n.RA 1996-41432

Iscritto al n. 117 dell'Ordine dei Periti Industriali di Ravenna

Sito Web : www.labemiliani.it

ANALISI :

chimiche, industriali,
batterologiche,
merceologiche, agrarie.

CONSULENZE E PERIZIE :

tecniche e tecnologiche per
trattamento acque e fanghi
reflui industriali e civili, impianti di
depurazione; Rumore, Sicurezza

ALLEGATO 1

LA BARBIANA S.r.l.

Sede Legale ed Operativa: Via Peschiera, 29-31 – 48033 – BARBIANO (RA)

PROCEDURA

DI

GESTIONE SVERSAMENTI ACCIDENTALI

DEI PRODOTTI (Mosti, Uve)

INDICE

INDICE.....	2
1. Campo di applicazione	3
2. Destinatari.....	3
3. Premessa	3
4. Fasi operative	3
4.1 Attivazione dei palloni di emergenza	3
4.2 Prelievo attrezzature	3
4.3 Allontanamento residui sversati.....	3
4.4 Pulizia attrezzature utilizzate	4
4.5 Ripristino area	4
4.6 Ritorno ai posti di lavoro	4
5. Responsabilità dei lavoratori	4

1. Campo di applicazione

La presente procedura deve essere applicata ogni qualvolta venga rilevato uno sversamento accidentale dei prodotti (Mosti / uve), durante le attività svolte all'interno della cantina - tale accadimento risulta principalmente legato alle operazioni di arrivo / transito dei mezzi di trasporto uve / vinacce in arrivo e partenza dallo stabilimento.

2. Destinatari

I destinatari di tale procedura risultano tutte le figure aziendali inquadrare come CANTINIERI

3. Premessa

Tra i processi svolti all' interno dello stabilimento, risultano anche quelli di vinificazione delle uve dei soci conferenti. L'attività si svolge con la pigiatura delle uve, la fermentazione di mosti ottenuti, il travaso di vini grezzi e successivo svuotamento dei serbatoi con carichi su autocisterne. Durante il trasporto delle uve e/o dei mosti mediante trattore con rimorchio, possono avvenire sversamenti accidentali di tali prodotti (allo stato liquido e/o solido).

4. Fasi operative

Con la presente procedura, ai punti seguenti, si intende descrivere nel dettaglio, i passaggi operativi pratici da seguire e gestire scrupolosamente ed IMMEDIATAMENTE in maniera AUTONOMA da parte degli addetti cantinieri, a seguito di VERIFICA DELL' ACCADIMENTO ACCIDENTALE

4.1 Attivazione dei palloni di emergenza

A monte dei punti di scarico terminali nei fossi sono posizionati dei palloni di emergenza (gonfiabili con aria compressa) che dovranno essere attivati nel caso di sversamento del materiale interno alla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche per evitarne la contaminazione .

4.2 Prelievo attrezzature

Prelevare le attrezzature idonee per l' intervento (Scopa, cazzuola, badile, pale, spazzoloni, raschietti, carriole, carretti, tira acqua, cisternette e/o simili) a seconda del prodotto sversato, dall' apposita area – in magazzino.

4.3 Allontanamento residui sversati

Allontanare i residui raccolti dal piazzale, trasferendoli in specifici contenitori (Cisternette) per i liquidi, e/o altri appositi recipienti (per quanto riguarda i solidi) .

I liquidi saranno in seguito allontanati con destinazione distilleria; i solidi verranno portati alla buca di raccolta più vicina – Vedi planimetria in allegato al piano gestione superfici impermeabili esterne.

4.4 Pulizie attrezzature utilizzate

Pulire e riposizionare nell' area specifica (in magazzino), le attrezzature utilizzate descritte ai punti precedenti.

4.5 Ripristino area

Ripristinare l' area avendo cura di seguire le seguenti modalità di esecuzione :

- Lavare con acqua l'area interessata, utilizzando attrezzatura idonea, a seconda dell' intervento richiesto : secchio nel caso in cui la zona da pulire risulta di poca ampiezza e con manichetta allungabile sino al punto di lavoro, nel caso in cui la zona risulti di rilevante entità;
- Allontanare con destinazione distilleria; i residui liquidi, raccolti in cisternetta e portare i solidi alla buca di raccolta più vicina – Vedi planimetria in allegato al piano gestione superfici impermeabili esterne;
- Riposizionare le attrezzature utilizzate (Secchio, manichette, cisternetta), nelle specifiche aree di deposito rendendole disponibili per un successivo ipotetico intervento ;
- Fare un campionamento delle acque dell'ultimo lavaggio delle rete per verificare la loro non contaminazione ovvero l'idoneità allo scarico dell'acqua meteorica in fosso.

4.6 Ritorno ai posti di lavoro

Una volta ripristinata l' area, l' operatore potrà tornare al proprio posto di lavoro ed il trattorista verso la destinazione alla quale era diretto in precedenza.

5. Responsabilità dei lavoratori

È fatto obbligo ai destinatari della presente procedura di attenersi scrupolosamente a quanto scritto rivolgendosi al preposto qualora le indicazioni di sicurezza non siano applicabili per problemi particolari.



UNI EN ISO 9001:2015



STUDIO TECNICO EMILIANI GIOVANNI

Via Stradello,17/A e - mail : lab@labemiliani.it
48012 Bagnacavallo (RA)

Tel. 0545/61417

Cod.Fisc.MLNGNN54H22D121E P.IVA 00933690398

Iscritto al n. 117 del Collegio dei Periti Industriali di Ravenna

MOD. 14 04 - Rev. 0
Data 15.04.2015

Sito Web : www.labemiliani.it

ANALISI:

chimiche, industriali,
batterologiche,
merceologiche, agrarie.

CONSULENZE E PERIZIE:

tecniche e tecnologiche per
trattamento acque e fanghi
reflui industriali e civili, impianti
di depurazione; Rumore, Sicurezza

ALLEGATO B

LA BARBIANA S.r.l

Sede Legale ed Operativa: Via Peschiera, 29-31 – 48033 – Barbiano di Cotignola (RA)

PIANO DI GESTIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILI ESTERNE E ISTRUZIONI OPERATIVE PER COMPILAZIONE CHECK LIST

1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto per fornire indicazione in merito alla gestione delle aree scoperte al fine di escludere l'attività svolta dal campo di applicazione della DGR 1860/06.

La relazione viene redatta per fornire evidenza delle modalità gestionali previste per evitare la contaminazione delle acque e del suolo del sito produttivo.

La presente relazione comprende:

- L'identificazione delle aree presenti ed il loro utilizzo.
- Le misure organizzative e gestionali adottate dall'azienda.

In particolare le azioni adottate dall'azienda sono di **prevenzione della potenziale contaminazione delle acque meteoriche** per incidenti sui piazzali e di mantenimento in uno stato di efficienza delle misure tecniche adottate.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE E LORO UTILIZZO

Le aree impermeabili esterne sono dotate di una rete fognaria che raccoglie le acque meteoriche e le acque di lavaggio e dilavamento durante il periodo di vendemmia.

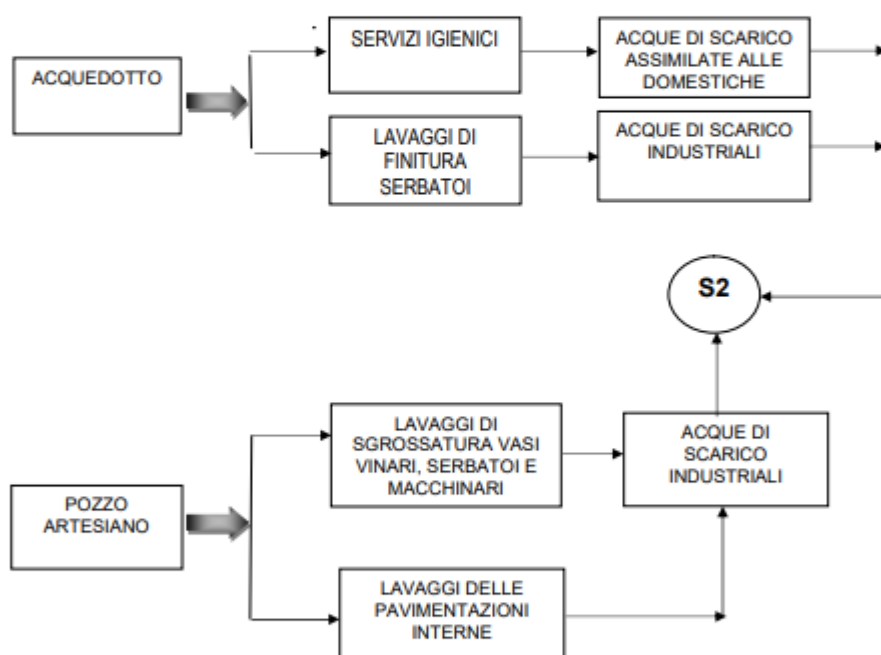
Va chiarito che i seguenti scarichi sono esclusivamente meteorici con acque sempre pulite:

- **S1, S3**

Gli scarichi di acque industriali in fogna pubblica soggette ad autorizzazione sono:

- **S2** - Acque industriali

Utilizzo delle acque per le attività lavorative in cantina con destinazione finale nello scarico delle acque industriali **S2**.



Dal momento che la rete di raccolta delle acque risulta molto frammentata verrebbero identificate numerose aree diverse nei piazzali seppur con la medesima funzione. **Pertanto per l'identificazione delle superfici di raccolta delle acque convogliate ai singoli scarichi si rimanda alla planimetria allegata.**

La gestione delle aree impermeabili scoperte, durante il periodo di vendemmia, prevede un controllo periodico ed all'occorrenza un lavaggio delle aree dei piazzali inviando le acque raccolte alla rete fognaria presente per il successivo scarico in fognatura. In pratica si fa riferimento alle aree antistanti le buche di raccolta delle uve (vedasi nuova planimetria allegata con queste aree evidenziate) che in caso di qualche sversamento accidentale vengono pulite con mezzi adeguati tipo badili, spazzoloni, cazzuole per la raccolta delle parti solide che sono poi immesse nelle buche (o vasche) di raccolta. Nel caso fosse necessario anche un lavaggio con acqua, il liquido generato (sempre il minimo indispensabile) verrà raccolto con tira acqua e pale per liquidi, poi trasferito con carriere all'interno della cantina nei grigliati interni collegati alle linee delle acque industriali.

Nelle situazioni straordinarie di eventuali sversamenti accidentali, nei piazzali esterni, si provvede alla raccolta del materiale sversato (generalmente uva o mosto) con mezzi idonei al caso specifico (a seconda del materiale che sia solido o liquido) ed in seguito, dopo il lavaggio con acqua di pozzo, i reflui ottenuti, vengono convogliati nel PUNTO di raccolta più vicino delle acque reflue industriali (come per il punto in precedenza descritto). I mezzi nuovi hanno cassoni in acciaio inox che caricano sui mezzi e pertanto in questi casi non si possono verificare sversamenti, quindi le emergenze di cui sopra hanno una percentuale di accadimento che tende progressivamente allo zero.

Similmente, nella zona scoperta del deposito temporaneo delle vinacce, le acque meteoriche di dilavamento saranno raccolte da una canaletta perimetrale che confluisce in un pozzetto di raccolta che porta le acque nella vasca di accumulo che sarà poi destinata in distilleria.

La raccolta del materiale nobile nei vasi vinari, (fecce/tartrato) prima delle operazioni di lavaggio/sanificazione, viene effettuato con carri botte mobili in quanto tale materiale è classificabile come sottoprodotto e quindi può essere ceduto a pagamento alla clientela.

Per quanto riguarda le pavimentazioni interne dei vari locali dello stabilimento, esse vengono lavate giornalmente al bisogno con acqua di pozzo che viene poi convogliata nelle canalette interne con grigliato con destinazione rete acque industriali per lo scarico in fognatura.

3. MISURE OPERATIVE DI PREVENZIONE

Le attività ordinariamente svolte presso l'installazione per il mantenimento in uno stato di pulizia dei piazzali asfaltati sono semplici ma efficaci e verranno di seguito descritte.

3.1. Verifica periodica dello stato di pulizia dei piazzali

Consiste nell'effettuazione di una ispezione periodica dei piazzali antistanti le aree di carico/scarico individuate con verifica del loro stato di pulizia.

Modalità di attuazione: Ispezione da parte di un dipendente incaricato.

Programma di attuazione: Nel periodo di vendemmia Settembre-Ottobre tutti i piazzali che risultano essere stati utilizzati nel corso della giornata lavorativa per il carico/scarico delle materie prime, vengono a fine giornata puliti con il più idoneo sistema di raccolta: cazzuole, badili, scope, spazzoloni, **tira acqua e pale per liquidi**.

Finalità: Mantenimento delle condizioni di pulizia dei piazzali dalle sostanze vegetali. Eliminazione degli accumuli di materiale fermentabile.

Frequenza: Giornaliera nel periodo di vendemmia. Al bisogno nel periodo rimanente.

Verifica: annotazione su di un registro delle attività svolte. Controllo periodico da parte della direzione aziendale o di un suo incaricato della corretta gestione del piano.

3.2. Verifica periodica dello stato di pulizia delle reti fognarie

Consiste nell'effettuazione di una ispezione periodica delle caditoie facenti parte della rete fognaria con verifica del loro stato di pulizia.

Modalità di attuazione: Ispezione da parte di un dipendente incaricato.

Programma di attuazione: a seguito di una verifica di eventuali anomalie sulla captazione ed il deflusso delle acque o a seguito di insudiciamento del piazzale.

Finalità: individuazione dei punti su cui far intervenire l'auto spurgo o manutentori edili.

Frequenza: all'occorrenze e comunque almeno ogni due anni.

Verifica: annotazione su di un registro delle attività svolte. Controllo periodico da parte della direzione aziendale o di un suo incaricato della corretta gestione del piano.

3.3. Pulizia dei piazzali – periodo di vendemmia

Consiste nell'effettuazione della pulizia dei piazzali a seguito della verifica di cui al paragrafo 3.1.

Di seguito si riporta l'elenco sequenziale delle attività svolte per la pulizia dei piazzali nel periodo di vendemmia:

1. Controllo visivo del veicolo in ingresso per verificare eventuali perdite mentre il mezzo accede all'area pesa;
2. Controllo del corretto scarico del prodotto nella buca di ricevimento;
3. Controllo del non intasamento delle canaline perimetrali della zona di carico vinacce
4. Verifica della non fuoriuscita del materiale dall'area di deposito delle vinacce durante il carico e durante il percorso interno fino alla pesa e successivamente all'uscita.

Le vinacce in uscita dalla produzione connesse alle due ZONE 1 e 2 sono accumulate su di un piazzale di raccolta con canaline perimetrali. Il materiale della piazzola viene caricato con una **benna** su un autocarro cassonato che porterà il residuo in distilleria.

Nel caso di eventuale sversamento si procederà al recupero del materiale come da check list paragrafo 3.5

-
5. Pulizia finale a fine vendemmia delle aree 1 e 2, delle canaline perimetrali e del pozzetto avendo cura di verificarne l'efficacia tramite controllo visivo ed eventualmente con approfondimento analitico.

Modalità di attuazione: Pulizia da parte di un dipendente incaricato mediante impiego di un idoneo sistema di raccolta. Il modesto quantitativo raccolto viene posizionato solitamente in carriele e trasportato a mano nella più vicina buca di carico. Il materiale non idoneo al riutilizzo verrà raccolto e smaltito come rifiuto.

Programma di attuazione: Nel periodo di vendemmia tutti i piazzali che risultano essere stati utilizzati nel corso della giornata lavorativa per il carico/scarico delle materie prime, vengono a fine giornata puliti. Fuori da tale periodo la pulizia avviene al bisogno.

Finalità: Mantenimento dei piazzali puliti da eventuali depositi di materiale vegetale caduto durante le normali attività operative.

Frequenza: Giornaliera nel periodo di vendemmia. Al bisogno nel periodo rimanente.

Verifica: annotazione su di un registro delle attività svolte. Controllo periodico da parte della direzione aziendale o di un suo incaricato della corretta gestione del piano.

3.4. Pulizia dei piazzali – periodo di NON vendemmia

Consiste nell'effettuazione della pulizia dei piazzali a seguito della verifica di cui al paragrafo 3.1. Di seguito si riporta l'elenco sequenziale delle attività svolte per la pulizia dei piazzali nel periodo di non vendemmia:

1. Controllo visivo dello stato di pulizia della rete fognaria.

Non essendoci attività operativa il controllo dei piazzali sarà visivo per la verifica del non intasamento, ovvero del corretto funzionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche come indicato al paragrafo 3.2.

Modalità di attuazione: Verifica periodica dello stato di pulizia della rete fognaria.

Programma di attuazione: Al bisogno.

Finalità: Mantenimento dell'efficienza di funzionamento della rete fognaria.

Frequenza: Al bisogno.

Verifica: annotazione su di un registro delle attività svolte. Controllo periodico da parte della direzione aziendale o di un suo incaricato della corretta gestione del piano.

3.5. Chiusura dello scarico in caso di evento accidentale

Consiste nell'effettuazione di una chiusura del punto di scarico interessato da eventi di sversamenti accidentali in prossimità delle caditoie di raccolta delle acque afferenti agli scarichi

S1, S2, S3. Questo avviene con l'impiego di palloni otturatori pneumatici.

La compartimentazione dell'area di sversamento potrà essere delimitata anche da sacchi di sabbia per delimitare l'area insudiciata.

Di seguito si riporta l'elenco sequenziale delle attività svolte in caso di sversamento accidentale di materiale:

1. Attivazione dei palloni nel caso di sversamento adiacente alla caditoia della rete fognaria.
2. Nel caso in cui lo sversamento avvenga durante una giornata di pioggia si procederà all'immediata copertura con teli per evitare il dilavamento.
3. Identificazione dell'idoneo sistema per la raccolta del materiale caduto: cazzuole, badili, scope, spazzoloni, **tira acqua e pale per liquidi**.
4. Caricamento del materiale raccolto su cariole e successivo trasporto del materiale nella più vicina buca di raccolta.
5. Ripristino dell'area. Il ripristino, dopo la raccolta di tutta la matrice solida, avverrà con eventuale lavaggio dei residui con acqua e successiva raccolta della stessa in cisterna poi smaltita come rifiuto.

Modalità di attuazione: attivazione del pallone otturatore connesso alla rete di raccolta acque interessata dall'evento incidentale.

Programma di attuazione: prevalentemente nel periodo della vendemmia ma anche nei restanti mesi dell'anno dove le attività sono ridotte e non ci sono mezzi che trasportano uve .

Finalità: limitare il rischio di potenziali fuoriuscite di acque inquinate dagli scarichi classificati come acque meteoriche.

Frequenza: al verificarsi di un evento accidentale.

Verifica: Controllo periodico da parte della direzione aziendale o di un suo incaricato della corretta effettuazione della procedura.

4. MISURE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE

Oltre alle attività operative la ditta intende adottare anche misure organizzative volte alla divulgazione delle procedure di corretta gestione dei piazzali ai dipendenti.

4.1. Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque e sugli interventi di prevenzione

Consiste nell'identificare un gruppo di incaricati alla verifica del rispetto degli obiettivi del piano di gestione con il compito di operare per il suo mantenimento.

Modalità di attuazione: organizzare periodicamente uno o più incontri formativi con gli incaricati al mantenimento del piano.

Programma di attuazione: nel corso del primo anno di attuazione e dopo ogni nuovo inserimento o sostituzione degli incaricati individuati.

Finalità: sensibilizzare il personale addetto alle prescrizioni ambientali a cui è sottoposta l'installazione per mantenere l'operatività della ditta nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione.

4.2. Compilazione di una check list

Consiste nella predisposizione di un registro delle annotazioni mediante l'uso di check list appositamente predisposte.

Modalità di attuazione: predisposizione e compilazione di una check list per la verifica delle misure operative per la prevenzione attuate.

Programma di attuazione: compilazione della check list entro 10 giorni dall'effettuazione dell'intervento. Si ritiene necessaria una elasticità sui tempi di compilazione per poter bilanciare le esigenze produttive con quelle organizzative. Conservazione delle check list compilate per un anno.

Finalità: Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso una verifica delle attività di manutenzione effettuate.

CHECK LIST DI VERIFICA DELLA PULIZIA DELLE AREE DI DEPOSITO VINACCE NEL PERIODO DI VENDEMMIA

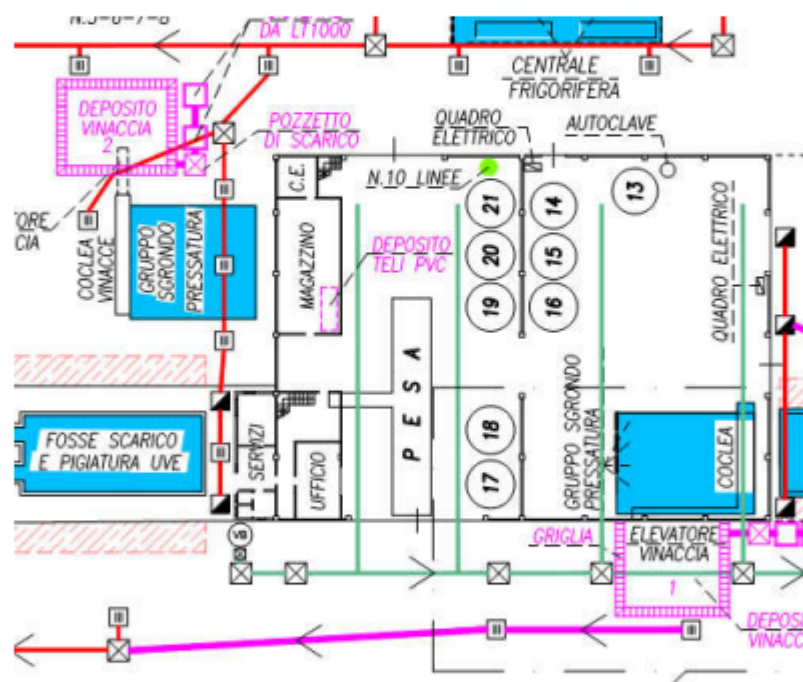
[illegible]

*IN RELAZIONE ALLA ZONA : N.1 - N.2

AREE DI DEPOSITO VINACCE

ZONA 1

ZONA 2



[illegible]

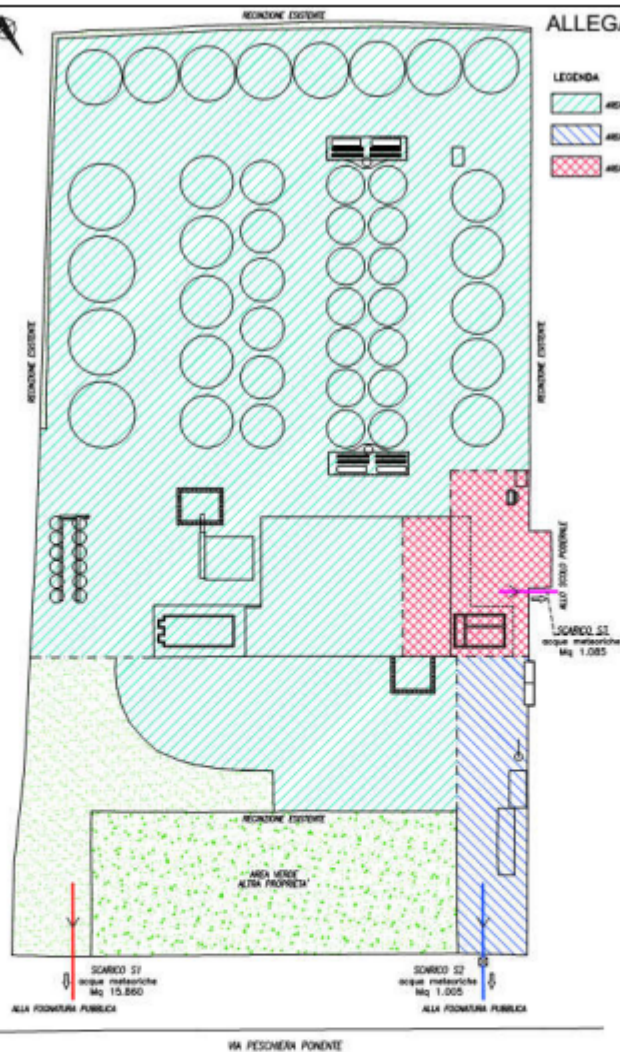
***IN RELAZIONE ALLO SCARICO CONNESSO : S1, S2, S3**

CHECK LIST PER EVENTI ACCIDENTALI NEL PERIODO DI VENDEMMIA								
DATA	Identificazione del piazzale*	Attivazione del pallone otturatore	Copertura del cumulo in caso di pioggia	Compartimentazione dell'area con sacchi di sabbia	Raccolta del materiale	Ripristino dell'area	Firma dell'incaricato al rispetto del piano	Note

*IN RELAZIONE ALLO SCARICO CONNESSO : S1, S2, S3

LA BARBIANA S.r.l. – Piano di Gestione piazzali impermeabili e compilazione Check List
Pag. 12 di 16

ALLEGATO 2



CHECK LIST PER EVENTI ACCIDENTALI NEL PERIODO DI NON VENDEMMIA

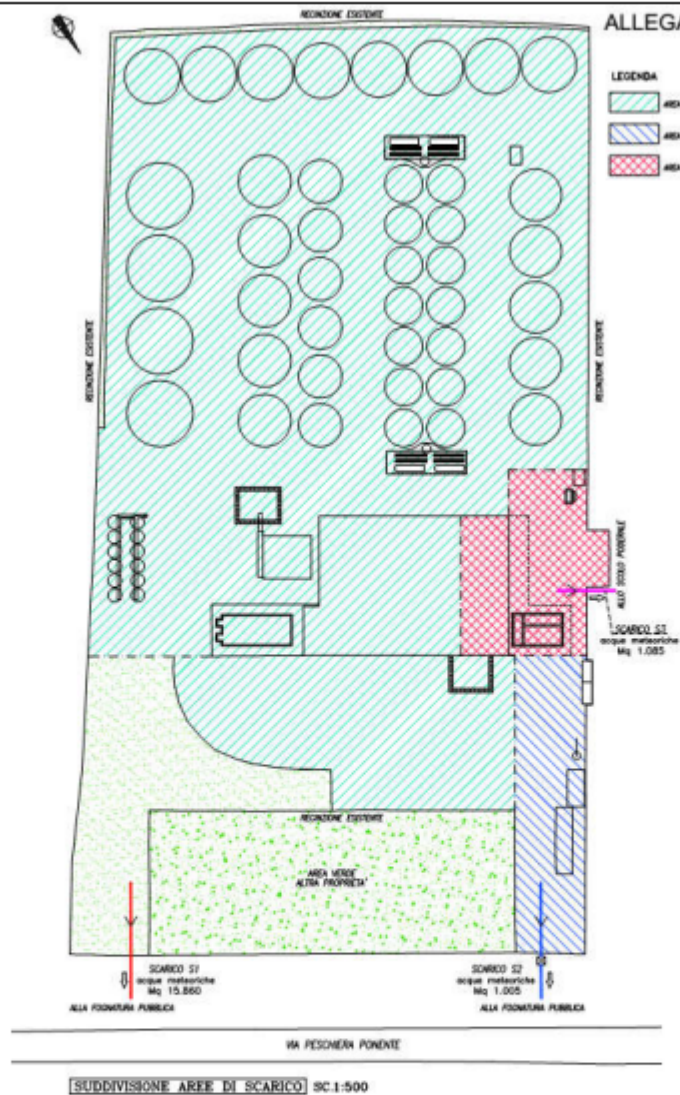
DATA	Identificazione del piazzale*	Attivazione del pallone otturatore	Copertura del cumulo in caso di pioggia	Compartmentazione dell'area con sacchi di sabbia	Raccolta del materiale	Ripristino dell'area	Firma dell'incaricato al rispetto del piano	Note

*IN RELAZIONE ALLO SCARICO CONNESSO : S1, S2, S3

LA BARBIANA S.r.l. – Piano di Gestione piazzali impermeabili e compilazione Check List
Pag. 14 di 16

LEGENDA

	AREA SCARICO S1
	AREA SCARICO S2
	AREA SCARICO S3



ALLEGATI :

- ALLEGATO 1 - Procedura di gestione sversamenti accidentali. E' la stessa della volta precedente
- ALLEGATO 2 - Planimetria generale con schema fognario AUA - Aprile 2025
- ALLEGATO 3 - Verbale informazione formazione addetti. E' lo stesso della volta precedente
-

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.